



## INTRODUZIONE

I genitori di pazienti affetti da Anoressia Nervosa (AN) sperimentano un'ampia gamma di reazioni emotive e comportamentali all'insorgenza dei sintomi nella loro prole<sup>1</sup>. Se disfunzionali però, le strategie di adattamento messe in atto possono avere un impatto negativo sul decorso della malattia o contribuire al disagio emotivo e psicologico nei caregiver di persone con disturbo alimentare (ED). Treasure e Nazar<sup>2</sup> hanno ipotizzato che sono diversi i fattori che promuovono strategie di coping genitoriali ma le caratteristiche di personalità dei caregiver risultano poco indagate. L'aspetto innovativo del nostro studio è stato valutare il possibile contributo dei tratti di personalità dei caregiver (considerando la differenza di genere) all'adozione di diverse strategie di coping.

## METODOLOGIA

I pazienti reclutati sono 87 (60 con AN di tipo restrittivo, 7 con AN di tipo binge-purging e 20 con AN atipica) con i rispettivi genitori. Nei caregiver sono state valutate: le caratteristiche demografiche e la presenza di disturbi psichiatrici; le strategie di coping tramite la versione italiana del Family Coping Questionnaire for Eating, Disorders (FCQ-EDs); le dimensioni temperamentali e la componente caratteriale tramite il Temperament and Character Inventory-Revised (TCI-R). L'Independent sample t-test è stato utilizzato per indagare le differenze di genere dei caregiver. Nell'analisi di regressione multivariata, eseguita separatamente per ciascun genitore, sono stati inclusi come predittori i punteggi del temperamento e del carattere dei genitori, la durata della malattia, lo stato civile e l'insorgenza di disturbi psichiatrici, mentre le strategie di coping sono state considerate come variabili dipendenti.

## RISULTATI

In riferimento al gruppo dei padri (Fig. 1), l'evitamento del danno ha predetto significativamente e positivamente la coercizione; la cooperazione ha predetto positivamente la collusione; l'unione in famiglia e la durata breve della malattia hanno predetto livelli più alti di collusione. La comunicazione positiva con il paziente è stata predetta positivamente dalla ricerca di novità e negativamente dalla durata della malattia; l'evitamento del danno e l'autodeterminazione hanno predetto positivamente la ricerca di informazioni sulla condizione del paziente.

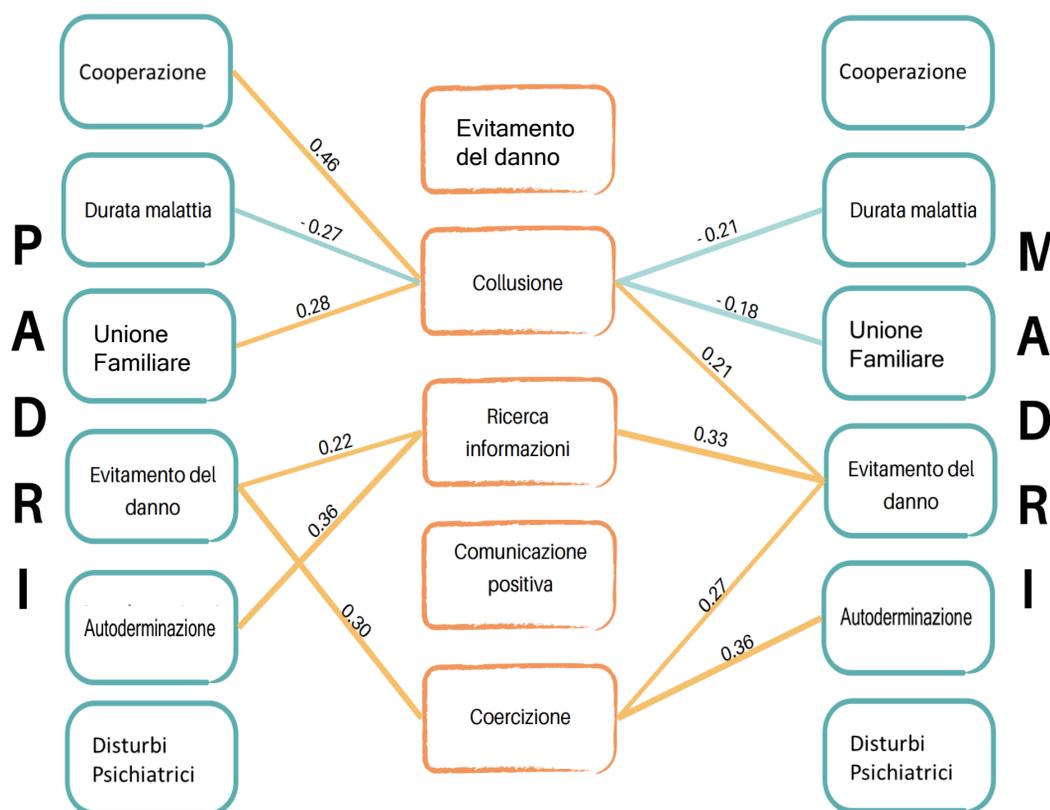


Fig. 1 Analisi di regressione multivariata del campione delle madri e dei padri

Nel gruppo delle madri (Inserire riferimento grafico), l'evitamento del danno e l'autodeterminazione hanno predetto positivamente la coercizione; l'evitamento del danno ha predetto positivamente la collusione. In accordo con i risultati riscontrati nel gruppo dei padri la collusione risulta predetta positivamente dall'unione in famiglia e dalla durata breve della malattia, la ricerca di informazioni circa la condizione del paziente correlata positivamente all'evitamento del danno che risulta associato in entrambi i gruppi alla comunicazione positiva.

## CONCLUSIONI

La durata di malattia è un predittore negativo della collusione in entrambi i genitori, mentre solo nei padri è inversamente associato alla comunicazione positiva, in contrasto con la letteratura che mostra un maggiore coinvolgimento emotivo materno e una maggiore critica paterna con figli adulti con AN. Questi risultati corroborano la tesi di uno staging delle abilità di coping genitoriale durante il corso dell'AN. Invece, i tratti della personalità dei genitori sono predittori significativi del loro stile di accudimento. Infatti, l'evitamento del danno è positivamente associato alla coercizione e alla ricerca di informazioni in entrambi i genitori così come alla collusione nelle madri dimostrandosi essere un importante fattore caratteriale su cui lavorare per ridurre il carico emotivo indotto dalla malattia. Le variabili di durata di malattia e dei tratti di personalità dei caregiver dovrebbero essere maggiormente considerate nella valutazione delle famiglie per fornire interventi più efficaci.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) Parks M., Anastasiadou D., Sánchez J. C., Graell M., Sepulveda A. R. (2018). Experience of caregiving and coping strategies in caregivers of adolescents with an eating disorder: a comparative study. *Psychiatry Res.* 260 241-247. 10.1016/j.psychres.2017.11.064
- 2) Treasure J., Nazar B. P. (2016). Interventions for the carers of patients with eating disorders. *Curr. Psychiatry Rep.* 18:16. 10.1007/s11920-015-0652-3